

Asl lancia le cure multidisciplinari «Così assistiamo al meglio i pazienti»

La novità è già stata avviata con successo al Santa Corona
Gli ospiti sono seguiti da un team misto di specialisti

È un bagliore di luce quello che inizia a vedersi in fondo al tunnel e spinge l'Asl a programmare nuovi tipi di attività extra-Covid, anche se resta una buona dose di scaramanzia a imporre ancora cautela. L'azienda sanitaria locale ha iniziato a creare reparti multidisciplinari – il primo è già attivo all'ospedale Santa Corona – in modo da rispondere ai pazienti che vengono ricoverati per comuni patologie e tuttavia risultano anche positivi al tampone. Un aspetto che sta diventando prevalente e che ha spinto a correre ai ripari e organizzare questi nuovi spazi per da-

Damonte Prioli: «Molti arrivano in ospedale non per Covid, ma sono positivi»

re risposte pluri-specialistiche.

A fare il punto sul nuovo orizzonte dell'Asl è il direttore generale, Marco Damonte Prioli, che spiega: «Lo scenario di oggi è completamente diverso dal passato: l'anno scorso gran parte dei ricoveri erano per Covid, oggi non c'è il lockdown e ci sono parecchi pazienti che vengono ricoverati per motivi assai differenti dal virus, per esempio traumi, patologie croniche, scompensi vari, e che tuttavia risultano positivi al tampone. Il Covid non è il loro problema principale, ma impone comunque

misure mirate. Abbiamo pertanto creato reparti multidisciplinari; il primo sta già lavorando al Santa Corona e ne arriveranno altri. Abbiamo iniziato a ragionare e continueremo a farlo nei prossimi giorni su una nuova programmazione delle attività ambulatoriali e ospedaliere, che attueremo non appena i reparti inizieranno a svuotarsi. Pur in un quadro generale in netto miglioramento, al momento non registriamo ancora una discesa consistente dei ricoveri per Covid, ma abbiamo iniziato ad aprire questi nuovi reparti».

Si tratta di un nuovo tipo di risposta sanitaria: reparti dove i pazienti, pur restando in carico allo specialista per la patologia primaria per la quale sono stati ricoverati, vengono seguiti anche dagli infettivologi e da uno staff multidisciplinare che consente alle persone di affrontare il percorso di degenza nel miglior modo possibile. Ieri, a fronte di 317 nuovi casi in provincia (1637 in Liguria) negli ospedali savonesi erano ancora ricoverati 125 pazienti, di cui sei gravi in Rianimazione. Dati che nel complesso sono in discesa (tre posti occupati in meno rispetto a venerdì), ma che ancora evidenziano una consistente pressione sui nosocomi. A complicare il tutto negli ultimi mesi è stata la variante Omicron, meno letale ma altamente contagiosa; anche in ospedale ci sono stati piccoli cluster (gli ultimi nell'Ortopedia del Santa Corona e nella Medicina del

SanPaolo). «Parliamo di situazioni contenute, ma che rallentano la decrescita - spiega Prioli - Fino a quando i pazienti non tornano negativi, non possono essere dimessi o trasferiti nei reparti più adeguati. Ci sono pazienti che entrano in ospedale con il tampone negativo, ma hanno già il virus in incubazione, si positivizzano durante il ricovero e vengono individuati proprio perché i controlli sono serrati. I reparti multidisciplinari servono proprio per gestire queste situazioni, anche se l'auspicio è non doverli usare solo per convivere con il Covid, semmai per dare

«Con il calo dei contagi speriamo di avviare presto la riconversione dei reparti»

un nuovo e più moderno tipo di risposta ai malati. Di fatto, il quadro dei contagi non ci ha ancora permesso di far scattare la pulizia e riconversione dei reparti. Lo faremo non appena vedremo una discesa più consistente dei ricoveri». Dal lunedì inizierà a rallentare anche la campagna di vaccinazione: fuori dai sei hub provinciali non c'è più la coda, le prenotazioni sono crollate, di conseguenza l'Asl può ridurre gli orari, in modo da recuperare infermieri, oss e personale vario, che potrà iniziare a fare ripartire i servizi di routine. —

L. B.



317

I nuovi casi di positività segnalati ieri in provincia

125

I pazienti ancora ricoverati in ospedale per Covid (tre in meno)

6

I ricoverati in condizioni gravi nei reparti di rianimazione